

Il ricordo della madre e della fidanzatina del diciannovenne ucciso per aver fatto da paciere in una lite: dal sogno di diventare un calciatore ai tre colpi di pistola esplosi un anno fa a San Sebastiano al Vesuvio



**FILOMENA DE MARE  
E SIMONA CAPONE**  
**SANTO ROMANO**  
NEWTON COMPTON  
PAGINE 160  
EURO 12,90

**L'OMAGGIO**  
Il murale  
per Santo  
Romano  
a Casoria



# Santo Romano, diario degli affetti strappati

Ugo Cundari

**L**a notte tra l'1 e il 2 novembre di un anno fa Santo Romano, nativo di Volla, fu ucciso a San Sebastiano al Vesuvio per aver difeso un amico dopo una lite per futuri motivi. Aveva diciannove anni, era fidanzato e un giorno avrebbe forse coronato il suo sogno, diventare un calciatore professionista, portiere. A essere condannato in primo grado a 18 anni e 8 mesi di reclusione per il suo omicidio è stato un diciassettenne, ora recluso nell'istituto penale minorile di Airola. La notte del delitto, vicino al ragazzo colpito in petto da un proiettile, c'era la sua ragazza, Simona Capone, che insieme alla madre della vittima, Filomena De Mare, e con Paola Di Martino e Matilde Bella, ha scritto *Santo Romano* (Newton Compton, pagine 160, euro 12,90) che si presenta giovedì prossimo, il 23 ottobre, alle 18 alla libreria Mondadori in galleria Umberto.

Una sorta di diario che raccoglie le riflessioni e i sentimenti di chi è stato più vicino a Santo, ne racconta la vita, spesso rivolgendosi direttamente a lui, fin dalla prima parola pronunciata, «No». E poi il legame con il fratello Tony, le amicizie più strette. Simona teme che con il tempo la memoria dei ricordi sbiadisca o, peggio, si cancelli. «Ho paura di dimenticare il tono della tua voce, quel modo unico che avevi di pronunciare il mio nome. Dimenticare il suono dei tuoi passi, il modo in cui entravi nella stanza e tutto sembrava accendersi. Dimenticare le espressioni del tuo viso, che solo io sapevo interpretare».

La madre di Santo, «mamma

## Il documentario domani su Raitre



## Pasquale Squitieri e il vizio della libertà

Andrà in onda domani su Raitre alle 16.05 il documentario «Pasquale Squitieri: il vizio della libertà»: scritto e diretto da Ottavia Fusco Squitieri (ultima compagna del cineasta) e prodotto da Piebald Film in collaborazione con Rai Documentari e Cinecittà, il documentario, già presentato nella giornata inaugurale della «Festa del cinema di Roma», ripercorre il percorso

artistico del regista napoletano anche attraverso le testimonianze di amici, attori, colleghi, tra i quali Valerio Caprara, Lina Sastri, Enrico Lo Verso, Gigi Marzullo, Fabio Testi, Marcello Veneziani, Franco Nero ed esponenti delle istituzioni quali il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e l'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mena», ricorda la promessa che fece al figlio: «Te la sussurrai all'orecchio mentre il tuo corpo giaceva senza vita sul letto freddo dell'ospedale: non farò più niente senza di te». E ora aggiunge: «Quello che farò sarà solo per te, ti difenderò come ho sempre fatto e più di prima». La tortura più grande di mamma Mena è non sapere, se quella notte «hai avuto paura, se ti sei sentito solo. Se negli ultimi istanti hai pensato a me, o se mi hai odiata. Se il mio abbraccio ti è mancato, o se era proprio quello che volevi dimenticare».

Per i compagni di squadra Santo era il punto di riferimento, il lea-

der. Ha sempre difeso i suoi amici dai bulli, pronto a fare da paciere in ogni situazione, a mettersi dalla parte di chi aveva bisogno di essere aiutato, a dire «No» ai prepotenti. «Avrei voluto che tu fossi soltanto un po' più protettivo anche verso te stesso. Capire quando è il caso di andare in ritirata. Hai detto "no", anche quella sera. E ti è costato caro. A te e a tutti noi» scrive mamma Mena.

Tra le pagine di Simona il ricordo più toccante è di quella sera. Lei e Santo passeggiavano con un amico che calpestò la scarpa di un ragazzo e subito chiese scusa. Ne nacque una lite. Santo fece da paciere, poi andò via, poi tornò indietro e... «Tre colpi secchi. Il rumore degli spari. Un fugace attimo di speranza quando ti ho visto tornare indietro. Tre passi. Il tuo corpo è caduto a terra. La faccia rivolta verso il basso, il viso pallido come non l'avevo mai visto. Ho notato il buco sul tuo petto e ti ho chiesto, silenziosamente: «Stai soffrendo?»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLA MONDADORI GIOVEDÌ IL RACCONTO DELLA PASSEGGIATA FINITA IN TRAGEDIA PERCHÉ UN AMICO CALPESTÒ UNA SCARPA



**L'EDITORE**  
**Rosario Esposito La Rossa,**  
anima di Marotta&Cafiero

## UNA FESTA PER LA CASA EDITRICE DIRETTA DA ESPOSITO LA ROSSA: SEI MARCHI, 500 TITOLI DUE LIBRERIE, 10 DIPENDENTI UNA TIPOGRAFIA

viamo a innovare, vogliamo stampare libri con più livelli di lettura. Nei nostri volumi ci sono diverse tonalità della scala di grigio, la realtà aumentata, colonne sonore, link ipertestuali, foto, anaglifi, illustrazioni, infografiche. Vogliamo che i nostri testi siano oggetti di design, fusione di linguaggi e di arti».

Alcuni volumi, per esempio, hanno l'angolo in basso della copertina tagliato, molti hanno un formato sperimentale che li ren-

## Fatti&persone



## Simone Librale chiude il «piano contest»

Ultimo appuntamento, alle 11 a Villa Pignatelli con il contest pianistico del «Maggio della musica» con il livornese Simone Librale in concerto tra pagine di Ligeti e di Boulez (a 100 anni dalla nascita).



## Edoardo Leo in sala al The Space «Per te»

Alle 20.45 al cinema The Space Edoardo Leo saluterà il pubblico in sala prima della proiezione del film «Per te» di Alessandro Aronadio, ispirato dalla storia del bambino Mattia Piccoli.



## La voce di Candida Guida per l'Orchestra Discantus

Alle 12 alla chiesa di San Giovanni a Carbonara l'Orchestra Discantus diretta da Luigi Grima tra Alessandro Scarlatti e Francesco Durante con la voce del contralto Candida Guida. Ingresso libero.

# Marotta&Cafiero, 15 anni spacciando libri da Scampia

**Q**uindici anni fa la casa editrice Marotta&Cafiero si è trasferita da un parco sulla collina di Posillipo a uno sulla circoscrizione esterna di Melito. I proprietari Tommaso Marotta e Anna Cafiero prima di trasferirsi in Francia decisero di donare il marchio a due quindicenni, Rosario Esposito La Rossa e la fidanzata, oggi attrice, Maddalena Stornaiuolo. «Tutti ci dicevano che avremmo chiuso dopo qualche settimana, che i libri non fanno arricchire e avremmo dovuto scegliere un'altra strada» ricorda con orgoglio Esposito La Rossa.

I fatti gli hanno dato ragione, tanto che oggi si terrà la festa dei 15 anni di vita degli «spacciatori di

libri» della Marotta&Cafiero, appuntamento alle 18 nel foyer dell'auditorium Fabrizio De André di Scampia. In programma una mostra fotografica, di copertine, autori e momenti salienti, che rimarrà aperta per una settimana. A introdurre la serata Esposito La Rossa, che racconterà le sfide vinte e quelle ancora da affrontare. Oggi la Marotta&Cafiero è un gruppo editoriale con sei marchi diversi, cinquecento titoli pubblicati, due librerie, dieci dipendenti, una tipografia in grado di stampare sessantamila copie all'anno. Tra gli autori di punta, Stephen King, Daniel Pennac, Osvaldo Soriano, Antonio Skármeta, Raffaele La Capria, Günter

Grass, Herta Muller.

«La nostra vocazione più autentica, oltre la letteratura con una grande attenzione ai temi civili, rimane un forte impegno nel sociale». E non poteva essere altrimenti visto che la casa editrice è dedicata ad Antonio Landieri, cugino di Esposito La Rossa, vittima innocente di camorra, ragazzo disabile di 25 anni ucciso nel 2004 per errore a Scampia durante una faida tra clan.

Nella Marotta&Cafiero conta molto anche l'innovazione tecnologica e una visione alternativa della grafica e dei vari aspetti che toccano la produzione del libro. «Ogni giorno cerchiamo di trovare nuovi modi per fare libri, pro-

de inusuali. In produzione anche taccuini in carta legno, poster in risografia e su canvas. Tra i marchi collegati alla Marotta&Cafiero ci sono le edizioni San Gennaro, gestite ma non acquisite, e Coppola, rilevato nel 2013 e originariamente fondato a Trapani nel 1984 da Salvatore Coppola. Tra le sue collane «I pizzini della legalità» in cui si pubblicano storie firmate dai familiari delle vittime innocenti di tutte le mafie come Pina Maisano Grassi, Giovanni e Felicia Impastato, Margherita Asta. Programmi per il futuro? «A lungo termine un franchising di librerie. A breve, entro marzo, lanceremo un nuovo marchio, Cavalluccio Rosso, che pubblicherà libri per bambini. I primi cinque titoli sono traduzioni di testi coreani. Inizieremo con *Il cercatore di stelle*».

u.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA